

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 marzo 2012

ARGOMENTI:

- Da Aosta a Campobasso: le città sicure per i ciclisti
- Maratona di Roma: al via in centomila; presente una delegazione irachena
- La Cassazione: "per gli omosessuali stessi diritti dei coniugi"
- Uisp sul territorio: Giocagin a Ferrara; il basket Uisp a Bra

Da Aosta a Campobasso

Dove i ciclisti sono al sicuro

MILANO — Il posto ideale per pedalare in Italia ha confini strani: Aosta, Trento, Trieste, Genova, Campobasso e Ancona.

Nel 2010, in questi capoluoghi di regione il rischio di morire sulle due ruote è stato pari a zero. Invece, come certifica un rapporto Aci/Istat, bisogna fare molta attenzione se si va in bici a Potenza (tasso di mortalità è di 16,83) L'Aquila (12,67), Torino (4,24), Napoli (3,92) e Palermo (3,71). Non molto meglio va a Firenze (3,52), Roma (3,46), Milano (2,71) e Bologna (2,59).

I numeri negli ultimi 10 anni non sono confortanti. Sono morti 2.556 ciclisti e, nel 2010, hanno perso la vita 263 biker. Senza considerare i 14.655 feriti e un rischio medio di mortalità di 1,92. Un dato che desta ancora più preoccupazione se si

Dal «Times» al Web

L'appello lanciato dal «Times» in solidarietà a una collega e rilanciato dai social network

confronta con le auto (0,77) e gli autobus (0,31).

Questa strage silenziosa non è passata inosservata in Rete che si è trasformata in un megafono al grido di «Salviamo i nostri ciclisti». Un appello alla sicurezza («Cities fit for cyclists») è stato lanciato dal quotidiano inglese *Times* dopo che una sua giornalista è stata travolta mentre pedalava a Londra per recarsi a lavoro.

In Italia, il *tam tam* è iniziato grazie a una trentina di blogger. È però grazie ai social network che l'appello si diffonde. Specialmente grazie a Facebook (oltre 11.500 iscritti al gruppo «Salviamo i ciclisti») e Twitter (#salviamoiciclisti).

Le proposte spaziano dall'obbligo di installare sensori sonori per segnalare la svolta sui mezzi pesanti alla riduzione del limite di velocità (30 km/h)

L'incontro

Il dibattito

Oggi, a Milano in Via Solferino presso la sala Buzzati a partire dalle 10.45, si terrà la tavola rotonda «La bicicletta e la sicurezza nelle città #salvaiciclisti»

I relatori

Saranno presenti: Renato Di Rocco, presidente della Federciclo; la presentatrice televisiva Filippa Lagerback; Pierfrancesco Maran, assessore alla Mobilità, Ambiente e Arredo urbano del Comune di Milano; Andrea Monti, direttore de *La Gazzetta dello Sport*; Michele Acquarone, direttore generale di Rcs Sport; Paolo Pinzuti, coordinatore della campagna #salvaiciclisti e Kaya Burgess, giornalista del *Times*

I testimonial

In Rete hanno aderito all'appello di #salvaiciclisti corridori professionisti come Mark Cavendish e Damiano Cunego; cantanti come Lorenzo Jovanotti; l'astrofisica Margherita Hack e sindaci come Giuliano Pisapia (Milano), Gianni De Magistris (Napoli) e Gianni Alemanno (Roma)

nelle aree residenziali sprovviste di piste ciclabili sino all'introduzione della materia di sicurezza stradale in bici agli esami di guida.

Sul web il movimento non si ferma e si alternano proposte, segnalazioni e sfoghi.

«Vorrei tanto utilizzare la bici per il tragitto casa-lavoro, sono solo 15km — scrive Stefano Sciascia da Roma su Facebook — ma rischio di diventare una sottiletta sotto i camion che popolano la Portuense. Sudo e al lavoro non ho alcuna doccia aziendale. Non c'è un minimo percorso alternativo per evitare strade pericolosissime...». Su Twitter, invece, Lucia Bargione si rivolge al sindaco di Milano

Giuliano Pisapia: «Devo andare ancora in bici come Brumotti di Striscia la notizia (ex campione mondiale di Bike trial, ndr) o facciamo le pisteciclabili?».

Intanto, gli appelli della Rete iniziano a trovare sponde istituzionali.

«Un movimento che parte dal basso — spiega Renato Di Rocco, presidente della Federciclo — è efficace più di qualsiasi campagna perché parte da gente motivata. Io sono certo che l'educazione stradale sia la migliore strategia insieme a soluzioni di buon senso come indossare il casco». Anche la Federciclo è impegnata nella prevenzione. «Abbiamo ideato 76 percorsi — prosegue Di Rocco

— in spazi chiusi dove i ragazzi possono pedalare in sicurezza».

Una speranza viene proprio dai giovani. Il 70 per cento degli acquisti di caschetti viene fatto da minorenni.

«Fanno bene — dice Piero Volpi, responsabile del reparto di traumatologia dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano — perché mi occupo sempre di

La Federciclo

Il presidente Di Rocco: «Servono elmetti in testa e una maggiore educazione stradale»

più di casi di ciclisti che subiscono traumi e moltissimi arrivano in ospedale con colpi gravi al cranio. Per questo consiglio di metterlo sempre, ben allacciato, e a qualsiasi età. È una forma di prevenzione importante e considerato il prezzo modesto è un rischio inutile».

Il costo medio varia fra i 25 e i 30 euro. In Italia, però, i dati di vendita non sono confortanti. Secondo i dati forniti da Anema Confindustria si vendono circa 1,8 milioni di biciclette l'anno mentre vengono stimati in 300mila il numero di caschetti comprati dai ciclisti.

Alessio Ribaud
Twitter: @AlessioRib

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carica dei centomila ai Fori imperiali

MAURILIO RIGO

CON l'inaugurazione del "Marathon Village" è partito il conto-alla rovescia per la "Maratona di Roma". Domenica l'appuntamento per i 100 mila podisti, i 16 mila agonisti che percorreranno i canonici 42,195 km e gli ol-

Il Colosseo farà da tradizionale cornice, alla partenza e all'arrivo della più importante corsa italiana ormai famosa in tutto il mondo

tre 80 mila amatori partecipanti alla stracittadina "RomaFun" di 4 km, è per le ore 9 a via dei Fori Imperiali. Lo scenario unico del Colosseo farà da tradizionale cornice alla partenza e all'arrivo della XVIII edizione della più grande corsa italia-

na diventata ormai famosa in tutto il mondo e soggetto del film "Spirit of the Marathon II - La Maratona di Roma", che sarà girato anche durante la corsa di quest'anno e uscirà nel 2013.

Fino a sabato alle 20 l'atmosfera della corsa si vivrà tra i 115 stand dell'expo allestito al Palazzo dei Congressi dell'Eur dove sarà possibile iscriversi alla stracittadina (8 euro). Il Marathon Village sarà teatro di convegni, spettacoli, il percorso salute, dimostrazioni sportive, il pannello delle firme, musica, animazione e giochi per i più piccoli. Quello che però rende unica la corsa capitolina, insignita dall'Associazione internazionale delle federazioni di atletica leggera della "Iaaf road race gold label" (un "bollino" attribuito solo alle migliori 16 maratone di tutto il mondo), è il suo percorso. Un tracciato di 42 chilometri che attraversa il cuore della città, in un contesto unico e libero dal traffico, tra arte, storia e cultura.

E per rendere il percorso ancora più gradito ai maratonei, quest'anno gli organizzatori hanno

apportato alcune modifiche che lo rendono più scorrevole eliminando i passaggi a Tor di Quinto e sulla Tangenziale (o via Olimpica), punti dolenti per la rampa di accesso in salita. Così da Ponte Duca d'Aosta, prima novità, si percorre il lungotevere costeggiando Villa Glori, si passa per l'Acquacetosa, poi scendendo per via Maresciallo Pilsudski si entra nel Villaggio Olimpico con i passaggi davanti all'Auditorium e al Palazzetto dello Sport. Inoltre, per la prima volta, si correrà anche lungo viale Giulio Cesare e via Cola di Rienzo. Ma i veri protagonisti della corsa saranno le migliaia di amatori che daranno vita al lungo serpentine colorato della stracittadina RomaFun (partenza ore 9.15 con arrivo dopo 4 km all'interno del parco del Colle Oppio).

CON SPORT AGAINST VIOLENCE

**E per «studiare» l'evento
sono arrivati pure dall'Irak
«Venite a correre a Erbil»**

ROMA (g.l.g.) Una maratona di Roma da studiare. C'è anche una delegazione irachena in questi giorni fra i 16 mila e passa podisti che si apprestano alla sfida dei 42 chilometri e 195 metri. Per la precisione vengono da Erbil, la capitale del Kurdistan iracheno, una fetta di Paese che - raccontano - è «tranquilla e sicura». Proprio a Erbil si è svolta in ottobre la prima maratona internazionale della Pace con la partecipazione di 1300 atleti. E adesso la città - anche grazie alla collaborazione con «Sport Against Violence» e «Un Ponte per» - vuole fare il bis con la seconda edizione, il 2 novembre 2012 (info www.erbilmarathon.org). Ieri la delegazione è stata ricevuta al ministero degli Esteri. Sport Against Violence e Baghdad Marathon (la società nata per coltivare il sogno di una maratona nella capitale irachena) organizzeranno il viaggio in Irak per novembre.

“Ai gay gli stessi diritti dei coniugi”

La Cassazione: non possono sposarsi, ma le coppie stabili sono come le famiglie tradizionali

ROMA
Le coppie gay hanno gli stessi diritti dei coniugi eterosessuali.

È rivoluzionaria la sentenza della Corte di Cassazione che riconosce agli omosessuali «il diritto legale alla vita familiare». È vero, non ammette ancora né i matrimoni tra gay nel nostro Paese, né la trascrizione di quelli celebrati all'estero, ma è comunque un enorme passo avanti nella legittimazione delle famiglie di omosessuali. Nelle 80 pagine della sentenza 4184 della Suprema Corte si legge, infatti, che questa «intrascrivibilità delle unioni omosessuali dipende non più dalla loro «inesistenza», e neppure dalla loro invalidità, ma dalla loro inidoneità a produrre quali atti di matrimonio, appunto, qualsiasi effetto giuridico nell'ordinamento italiano». In altre parole, le coppie gay, come i coniugi

eterosessuali, hanno lo stesso diritto a una «vita familiare» e a esigere a farlo valere tanto quanto gli altri. La Cassazione è intervenuta in seguito al ricorso presentata a due artisti di Latina, Antonio Gargiulo e Mario Ottocento, convolati a nozze nel 2002, all'Aia, in Olanda. La coppia ha chiesto la trascrizione del certificato di matrimonio, come atto pubblico, al Comune di Latina, ma ottenendo risposta negativa, ha fatto ricorso sia in Tribunale sia alla Corte d'Appello di Roma.

Entrambi i ricorsi sono stati respinti, di qui la decisione di rivolgersi alla Cassazione. Dove è stato centrato l'obiettivo: la Prima sezione civile sancisce ai gay il «trattamento omogeneo a quello assicurato dalla legge alla coppia coniugata». E ancora, viene superata «la concezione secondo cui la diversità di sesso dei nubendi è presupposto indispensabile della stessa esistenza del matrimonio». (G. ION.)

• 90 visite

Giocagin, duemila giovani all'insegna dello sport per tutti

Obiettivo della manifestazione è raccogliere fondi a favore di Peace Games



Sport e spettacolo al servizio della solidarietà. È la mission di Giocagin, che anche quest'anno propone una giornata di festa, tra danza, musica ed esibizioni, per unire oltre duemila giovani atleti ferraresi all'insegna dello sport per tutti.

La manifestazione nazionale Uisp, che da 17 anni compare nell'agenda ferrarese degli appuntamenti primaverili (e che si svolgerà sabato 17 marzo, a partire dalle 14.30, presso il Palasegest di Ferrara) proporrà quest'anno due diversi momenti di festa e spettacolo. Alle 14,30 il classico Giocagin con l'esibizione di una trentina di società sportive di tutto il territorio provinciale, tra danza, ginnastica e pattinaggio. E in serata, alle 20,30, una rassegna coreografica con la partecipazione di una ventina di associazioni, in gara per aggiudicarsi gli oscar assegnati da una giuria popolare. Presentatore della manifestazione sarà come di consueto Maurizio Olivari.

«Tra le novità salienti di quest'anno – spiega Laura Rullo, organizzatrice dell'evento – spicca la collaborazione con Agire Sociale, il Centro Servizi per il Volontariato che ha permesso la collaborazione di Uisp Ferrara con le Onlus dell'area pediatrica locale che lavorano con i bambini presso gli ospedali e le famiglie. Le associazioni forniranno dei volontari al Giocagin e, in cambio, usufruiranno di uno spazio espositivo nella manifestazione». Lo spirito di solidarietà che anima il Giocagin è, infatti, particolarmente sentito sul territorio ferrarese, una delle tappe che negli ultimi anni hanno registrato la maggiore affluenza di pubblico. Le anime della rete attiva che offre servizi di sostegno ai bambini con problemi di salute e ai loro genitori sono: le Associazioni Giulia, C'è vita...e vita Onlus, Cinci – Biblù, Nati Prima, AGPC, con Agire Sociale CSV. Una parte dei volontari operano all'interno dell'Arcispedale S. Anna, e in altre strutture sanitarie della provincia, ospizi e case di riposo.

C'è chi fa animazione con giochi e letture nei reparti di oncologia pediatrica, chi garantisce un sostegno morale e psicologico ai genitori dei bambini in terapia neonatale, chi fa clownterapia, chi anima la biblioteca-ludoteca del Biblù, chi accompagna famiglie con bambini seguite dai servizi sociali. Sia dalla vicepresidente Gaiani che dall'assessore Masieri è stato sottolineato il binomio vincente sport-solidarietà che offre l'opportunità ai giovani partecipanti di crescere come atleti e, ancor prima, come persone.

Obiettivo della giornata, come spiegato in conferenza stampa dal presidente di Uisp Ferrara Enrico Balestra è quello di “raccolgere fondi a favore di Peace Games, l'organizzazione non governativa creata dall'Uisp nel 1990 per promuovere e sostenere le iniziative di aiuto umanitario nei Paesi del Sud del mondo e dell'Est europeo, valorizzando le potenzialità dello sport come strumento di crescita e di aggregazione al servizio delle società in via di sviluppo”. Due in particolare i progetti di cooperazione a cui saranno destinati gli aiuti: “Educasport tra le dune” per offrire un programma formativo sullo sport per tutti e sull'educazione al gioco agli operatori sportivi Saharawi impegnati nell'educazione dei più giovani; e “Giocare nelle favelas: lo sport per crescere”, destinato ai bambini delle favelas di Rio de Janeiro.

Quest'anno inoltre la manifestazione usufruirà del contributo del Centro Servizi per il Volontariato, attraverso alcune associazioni locali che offrono servizi di sostegno ai bambini con problemi di salute e ai loro genitori: le associazioni Giulia, C'è vita...e vita Onlus, Cinci – Biblù, Nati Prima e AGPC.

“Manifestazioni come questa – ha sottolineato l'assessore comunale allo Sport Luciano Masieri – sono particolarmente importanti per i nostri giovani poiché contribuiscono a farli crescere prima di tutto come persone, oltre che come atleti, e rappresentano un momento di visibilità molto atteso dalle società sportive”. “Grazie a Giocagin – ha aggiunto la vice presidente della Provincia Carlotta Gaiani – lo sport si fa veicolo per avvicinare i ragazzi alle tematiche sociali, trasmettendo loro messaggi legati alla solidarietà e all'impegno umanitario”.

Scrivi un commento

Estense.com si riserva il diritto di cambiare, modificare o bloccare completamente i commenti sul forum. I commenti pubblicati non riflettono le opinioni della redazione, ma solo le opinioni di chi ha scritto il commento che se ne assume le relative responsabilità. Non saranno pubblicati i commenti che contengono elementi calunniosi o lesivi della dignità personale o professionale delle persone cui fanno riferimento.

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto) <input type="text"/>	Mail (richiesta, non verrà divulgata) <input type="text"/>	Sito web <input type="text"/>	Commento <input type="text"/>
<input type="button" value="Invia commento"/>			
Ti rimangono <input type="text" value="1000"/> caratteri disponibili. (Caratteri massimi: 1000)			

« Un milione di euro per il credito delle pmi
Con 'Cup Web' le visite si prenotano online »

Tags: [Enrico Balestra](#), [ferrara](#), [Giocagin](#), [Laura Rullo](#), [uisp](#)

• [Ultimi Commenti](#)



Publicato su *Ferrara24ore* (<http://www.ferrara24ore.it>)

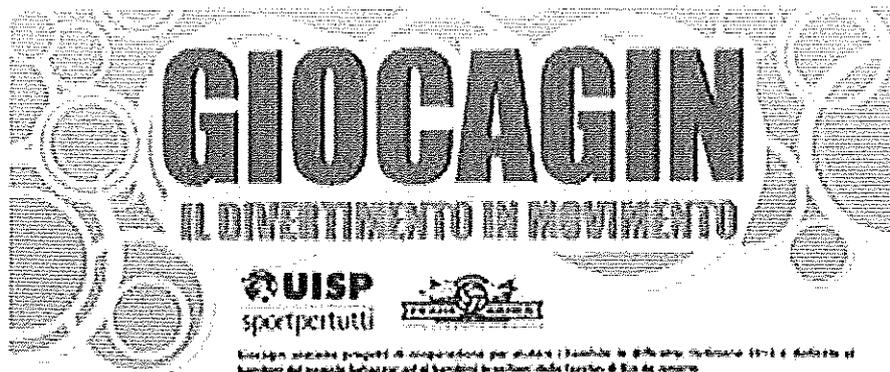
[Home](#) > Giocagin, per avvicinare lo sport e tematiche sociali

Giocagin, per avvicinare lo sport e tematiche sociali

Una giornata di festa tra danza, ginnastica e pattinaggio

Scritto da *redazione*

Aggiunto in data 03/15/2012 - 16:37



Una giornata di festa, tra danza, musica ed esibizioni, per unire oltre duemila giovani atleti ferraresi all'insegna dei valori dello sport e della solidarietà. Anche per l'edizione 2012, Giocagin conferma le sue finalità umanitarie, dando appuntamento a ginnasti e spettatori sabato 17 marzo al Palasegest.

Patrocinata da Comune e Provincia, la manifestazione nazionale Uisp, che da 17 anni compare nell'agenda ferrarese degli appuntamenti primaverili, proporrà quest'anno due diversi momenti di festa e spettacolo. Alle 14,30 il classico Giocagin con l'esibizione di una trentina di società sportive di tutto il territorio provinciale, tra danza, ginnastica e pattinaggio. E in serata, alle 20,30, una rassegna coreografica con la partecipazione di una ventina di associazioni, in gara per aggiudicarsi gli oscar assegnati da una giuria popolare.

Presentatore della manifestazione sarà come di consueto Maurizio Olivari. Obiettivo della giornata, come spiegato stamani in conferenza stampa dalla coordinatrice Laura Rullo e dal presidente di Uisp Ferrara Enrico Balestra è quello di "raccogliere fondi a favore di Peace Games, l'organizzazione non governativa creata dall'Uisp nel 1990 per promuovere e sostenere le iniziative di aiuto umanitario nei Paesi del Sud del mondo e dell'Est europeo, valorizzando le potenzialità dello sport come strumento di crescita e di aggregazione al servizio delle società in via di sviluppo".

Due in particolare i progetti di cooperazione a cui saranno destinati gli aiuti: "Educasport tra le dune" per offrire un programma formativo sullo sport per tutti e sull'educazione al gioco agli operatori sportivi Saharawi impegnati nell'educazione dei più giovani; e "Giocare nelle favelas: lo sport per crescere", destinato ai bambini delle favelas di Rio de Janeiro. Quest'anno inoltre la manifestazione usufruirà del contributo del Centro Servizi per il Volontariato, attraverso alcune associazioni locali che offrono servizi di sostegno ai bambini con problemi di salute e ai loro genitori: le associazioni Giulia, C'è vita...e vita Onlus, Cinci - Biblù, Nati Prima e AGPC. "Manifestazioni come questa – ha sottolineato l'assessore comunale allo Sport Luciano Masieri – sono particolarmente importanti per i nostri giovani poiché contribuiscono a farli crescere prima di tutto come persone, oltre che come atleti, e rappresentano un momento di visibilità molto atteso dalle società sportive".

"Grazie a Giocagin – ha aggiunto la vice presidente della Provincia Carlotta Gaiani – lo sport si fa veicolo per avvicinare i ragazzi alle tematiche sociali, trasmettendo loro messaggi legati alla solidarietà e all'impegno umanitario".

Redazione: Via Camillo Benso Conte di Cavour n.21, Ferrara

Editore: Edit Italia S.r.l. V.le Cavour, 21 - 44121 Ferrara - REA FE-195983 - P.Iva

02315490397 - Capitale sociale €12.000 i.v.

Direttore responsabile: Roberto Amadori

Ferrara24ore.it - Testata registrata presso il Tribunale di RA al n.1354 del Registro della Stampa in data 25/3/2010.

redazione@ferrara24ore.it - Contatti

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Copyright Edit Italia s.r.l.

Collegamento sorgente: <http://www.ferrara24ore.it/news/ferrara/008132-giocagin-avvicinare-sport-e-tematiche-sociali>

Baskin. Uno sport per tutti

È uno sport nuovo, inclusivo. Si ispira al basket, ma ha regole proprie che promuovono la partecipazione di tutti, uomini e donne con e senza disabilità. Il 4 marzo scorso, a Bra, l'ASD San Gabriele Basket - Baskin di Milano, con sede al Parco Trotter, si è classificata al 1° posto al 3° torneo nazionale.

(Enrico Buongiorno) 14/03/2012



Stampa



Consiglia ad un amico



Commenta



Condividi



Digitate "Baskin" su un qualsiasi motore di ricerca ed avrete a vostra disposizione una buona dose di nozioni sulle regole e lo spirito di questo sport. Non trovano però particolare risalto parole ed espressioni importanti come: agonismo, competizione, sudore, fatica e totale determinazione; il tutto in una lotta serratissima che nulla ha da invidiare a qualsiasi altro Sport (no, la "S" in maiuscolo non è un errore).

Questo è il cuore del Baskin, dove "sport per tutti" non significa fare volontariato, ma lottare e a volte vincere insieme, con lo sforzo ed il preziosissimo apporto di tutti.

Un'importante dimostrazione delle mie parole ha avuto luogo il 3 e 4 marzo di quest'anno, con

il torneo svoltosi a Bra presso il palazzetto dello sport e che ha visto confrontarsi diverse squadre del nord Italia: Aosta, Bra, Cremona, Lago Maggiore, Milano e Rho. Il tutto grazie all'associazione sportiva dilettantistica "Sportiamo onlus" di Bra. In quel week-end abbiamo potuto assistere a grandi emozioni ed a sprazzi di puro spettacolo, dove non sono mancate schiacciate, alley-oop, triple, stoppate e dribbling da far girare la testa.

La rappresentativa di Milano si presenta al torneo come semplice outsider, troppo poco rodata e con pochi allenamenti e partite alle spalle; una sorta di neofita in questo sport.

Nonostante i pronostici poco incoraggianti i nostri atleti conquistano un meritatissimo primo posto con 4 vittorie e 2 sconfitte, entrambe ad opera della fortissima compagine padrona di casa e dove "il cecchino" Luca ha imposto pesanti parziali al nostro team.

Preziosi per il risultato finale sono stati: i punti e le giocate del nostro Andrea, in grado di annichilire qualsiasi altro giocatore di basket professionista; le partite generose di Alice, sempre pronta a puntare con decisione l'area non curandosi delle difese avversarie, spesso al di là del limite tra agonismo e violenza; l'apporto dato dall'area piccola da parte di Marco, con triple importanti e punti che hanno chiuso ben 2 match su 6; Youssef che sbloccandosi nella finale ha portato la vittoria alla squadra meneghina; Luke che si lascia anche andare in palleggi e cambi di mano sotto le gambe ed è sempre presente sul terreno di gioco per 6 partite su 6 ossia 24 quarti su 24; Francesca e Alessandra custodi dell'area avversaria, pronte ad affrontare anche avversari mastodontici (parola non usata a caso) per impedire loro un ingresso agevole; il coach/non-coach Mariangelo stratega di questa 2 giorni di vittorie e grandi soddisfazioni; i punti dall'area e i continui gesti di affetto di Simone; la carica agonistica di Giorgio che ha spinto la squadra nel momento del bisogno ed Enrico con ancora poco smalto ma tanto impegno.

Tutti hanno concorso alla vittoria di questo bellissimo e combattuto torneo e oggi possiamo dire con orgoglio che per quest'anno: "si scrive Baskin ma si legge Milano"!

Per informazioni: Mariangelo 349 5210326 - Roberto 347 7935145 - info@sangabasket.it

Tags: associazioni sportive dilettantistiche, baskin, disabilità, parco trotter, sport



Stampa



Consiglia ad un amico



Commenta



Condividi

Commenta